

# I focolai della Parola

Gli Atti degli Apostoli  
Nono incontro, martedì 8 gennaio 2019

## Capitolo 4

E' diviso in tre parti distinte:

a-L'inizio della persecuzione ( oggetto del presente incontro )

b-Essere cristiani rende liberi ( oggetto del presente incontro )

c- La Croce e lo Spirito, forza della Comunità ( oggetto del presente incontro )

d- Il secondo sommario della vita di comunità ( già oggetto di precedente incontro )

### a L'inizio della persecuzione

#### **Leggiamo il testo**

<sup>1</sup> *Stavano ancora parlando al popolo, quando sopraggiunsero i sacerdoti, il comandante delle guardie del tempio e i sadducei, <sup>2</sup>irritati per il fatto che essi insegnavano al popolo e annunciavano in Gesù la risurrezione dai morti. <sup>3</sup>Li arrestarono e li misero in prigione fino al giorno dopo, dato che ormai era sera. <sup>4</sup>Molti però di quelli che avevano ascoltato la Parola credettero e il numero degli uomini raggiunse circa i cinquemila. <sup>5</sup>Il giorno dopo si riunirono in Gerusalemme i loro capi, gli anziani e gli scribi, <sup>6</sup>il sommo sacerdote Anna, Caifa, Giovanni, Alessandro e quanti appartenevano a famiglie di sommi sacerdoti. <sup>7</sup>Li fecero comparire davanti a loro e si misero a interrogarli: «Con quale potere o in quale nome voi avete fatto questo?». <sup>8</sup>Allora Pietro, colmato*

*di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, <sup>9</sup>visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, <sup>10</sup>sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. <sup>11</sup>Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. <sup>12</sup>In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».*

## **Per aiutare la comprensione**

L'ultima volta abbiamo lasciato Pietro che spiegava al tempio il motivo della guarigione dello storpio, dicendo che non è stato per merito loro, ma nel nome di Gesù, poi spiega come mai quel Gesù ha quel potere di far camminare uno storpio. Questo miracolo è un po' la cifra del vero miracolo per l'uomo, che non ha desideri, che è immobile, è bloccato, è escluso dal tempio, è escluso dagli altri, è pura dipendenza e finalmente ora è libero, danza di gioia, non è più l'escluso, entra nel tempio danzando. E' simbolo dell'uomo che finalmente ritorna a Dio ed ha accesso libero e gioioso al luogo dove sta di casa. Mentre lui spiega che questo è possibile per Gesù Cristo che è stato crocifisso - e proprio in quanto crocifisso ha donato la salvezza anzitutto a Israele e poi a tutti i popoli - intervengono quelli stessi che hanno messo in Croce il Signore. Comincia qui, anche per gli Apostoli, la persecuzione. Ora anche loro cominciano a fare lo stesso percorso di Gesù. Se testimoniano il Vangelo, vengono accusati per quello che fanno. Questa persecuzione è il tema fondamentale degli Atti, perché è il tema che ci associa al mistero di Cristo che è la pietra scartata, diventata testata d'angolo. Testimoniare questo vuol dire essere come lui, che è l'Agnello di Dio che porta su di sé il male del mondo. Fino a quando non si fa nulla tutto va bene, quando si fa del bene, lo si paga. Sono accusati per il bene che fanno e perché ne spiegano il motivo: quell'uomo è guarito e può vivere proprio grazie a Colui che è stato ucciso e ha saputo dare la vita, il Cristo Signore. Questa spiegazione smaschera la falsa immagine di Dio che hanno i sacerdoti e gli scribi; il male però si ribella e i potenti attaccano gli Apostoli come hanno attaccato Cristo. Misteriosamente invece, la persecuzione è il segno fondamentale del bene. Annunciando l'amore ci si scontra con l'odio e l'egoismo. In tal senso la persecuzione è il luogo stesso che esalta chi non perseguita, chi non fa il male, vincendo anzi il male con il bene. Come ha fatto Gesù sulla Croce, dimostrando che l'unica vittoria sul male è vincerlo con il bene, non facendo altrettanto male. Il potere però non tollera la libertà ed è insofferente della verità, perché la verità del potere è il proprio interesse, il proprio egoismo, sino a creare un'idea di Dio conforme a tale egoismo. Al contrario, Cristo ha dato la vita in Croce per salvare gli uomini. Gli Apostoli insegnano, testimoniano, annunciano Gesù e annunciano la resurrezione dai morti. Colui che è stato crocifisso, la pietra scartata, ha saputo donar la vita, vincendo il male e divenendo testata d'angolo. Luca negli Atti è molto attento ad annotare il numero dei credenti: prima parla dei Dodici con Maria e i parenti di Gesù; poi ne descrive 120 che dopo Pentecoste divengono tremila. Dopo aver descritto la comunità ci informa che ogni giorno il Signore aggiungeva qualcuno al numero dei salvati, che adesso sono diventati cinquemila. È importante questa crescita che avviene attraverso la fecondità della parola supportata dalla testimonianza di vita. e non astrattamente richiamata dalle pratiche esercitate nel tempio. Il nuovo tempio è Gesù, Dio incarnato in cui abita la pienezza della divinità.

## b Essere cristiani rende liberi

### Leggiamo il testo

<sup>3</sup>Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. <sup>14</sup>Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare. <sup>15</sup>Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro <sup>16</sup>dicendo: «Che cosa dobbiamo fare a questi uomini? Un segno evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. <sup>17</sup>Ma perché non si divulghi maggiormente tra il popolo, proibiamo loro con minacce di parlare ancora ad alcuno in quel nome». <sup>18</sup>Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù. <sup>19</sup>Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. <sup>20</sup>Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato». <sup>21</sup>Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando in che modo poterli punire, li lasciarono andare a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l'accaduto. <sup>22</sup>L'uomo infatti nel quale era avvenuto questo miracolo della guarigione aveva più di quarant'anni.

### Per aiutare la comprensione

La prima cosa che colpisce i capi religiosi e politici di Israele, riuniti nel Sinedrio è la franchezza ( in greco “parresia”, cioè capacità di dire tutto con coraggio ). Anche se sconveniente o pericoloso, la verità non si tace. Questa era la condizione tipica del cittadino libero greco, ma in questo caso gli Apostoli vanno ben oltre e contestano, con coraggio, il potere costituito, religioso e civile.

Non solo parlano al popolo, ma addirittura rispondono in questo modo direttamente ai capi supremi.

La cosa diviene particolarmente innovativa sotto diversi aspetti:

in primo luogo essi sono senza studi e sono laici, sono pescatori, non hanno frequentato la facoltà teologica. La comunità è aperta a tutti, nulla è condizionato dal livello di istruzione o da quello gerarchico.

In secondo luogo si sentono liberi di parlare così ai capi. Com'è possibile questo? Semplicemente perché hanno seguito Gesù ed ora sono ricolmi dello Spirito Santo. Essere stati testimoni diretti del Vangelo di Gesù e d aver ricevuto lo Spirito dà loro la forza di seguire il Suo esempio sino alla morte, per essere 'dalla Verità'.

Perché la verità non è appannaggio di chi detiene il potere, ma la verità è il Vangelo di Cristo, che ci rende liberi.

## c La Croce e lo Spirito, forza della Comunità

### Leggiamo il testo

<sup>23</sup>Rimessi in libertà, Pietro e Giovanni andarono dai loro fratelli e riferirono quanto avevano detto loro i capi dei sacerdoti e gli anziani. <sup>24</sup>Quando udirono questo, tutti insieme innalzarono la loro voce a Dio dicendo: «Signore, tu che hai creato il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che in essi si trovano, <sup>25</sup>tu che, per mezzo dello Spirito Santo, dicesti per bocca del nostro padre, il tuo servo Davide:

*Perché le nazioni si agitarono e i popoli tramarono cose vane? <sup>26</sup>Si sollevarono i re della terra e i principi si allearono insieme contro il Signore e contro il suo Cristo;*

<sup>27</sup>davvero in questa città Erode e Ponzio Pilato, con le nazioni e i popoli d'Israele, si sono alleati contro il tuo santo servo Gesù, che tu hai consacrato, <sup>28</sup>per compiere ciò che la tua mano e la tua volontà avevano deciso che avvenisse. <sup>29</sup>E ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di proclamare con tutta franchezza la tua parola, <sup>30</sup>stendendo la tua mano affinché si compiano guarigioni, segni e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù». <sup>31</sup>Quand'ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono colmati di Spirito Santo e proclamavano la parola di Dio con franchezza.

### Per aiutare la comprensione

Pietro e Giovanni, appena liberati, tornano dai loro fratelli. Il valore della comunità, all'interno degli Atti degli Apostoli, è sottolineato, perché la comunità è l'unico luogo dove noi viviamo da figli. Se Cristo ci ha detto che Dio è Padre e che noi siamo figli, realizziamo l'essere figli proprio nella comunità dei fratelli. Nessuno vive il suo essere figlio da solo. Contemporaneamente il dittico comunità-identità, ha l'aggiunta di un terzo elemento, la missione. Questo è il tritico costitutivo della Chiesa: vivi l'essere figlio in quanto ti fai fratello, ma di una fraternità aperta a tutti. Dio si è fatto ultimo ognuno è mandato in missione verso l'ultimo, che è il luogo in si incontra il Signore. Anche oggi la comunità è il luogo stesso della testimonianza, soprattutto in una società come la nostra dove la comunità di persone è assai rara e spesso surrogata dalla comunità virtuale. Tornando alla comunità del capitolo 4, quando i fratelli hanno udito parlare delle minacce e delle persecuzioni, invece di lamentarsi, unanimemente levano la voce a Dio e innalzano un canto di lode. È il Salmo 46: Il mondo è la casa di Dio, quella casa che Dio ha affidato all'uomo. Dio l'ha donata ai suoi figli perché vivano da fratelli.

Rincuorati dalla forza di essere la Chiesa di Cristo, invece di scoraggiarsi lodano il Signore di tutto. In questo istante comprendono anche il ruolo del male che il disegno di Dio aveva contemplato. Dio ha previsto il male, ha predefinito ciò che sarebbe accaduto ed al male ha posto un limite: la Croce.

Così i cristiani comprendono che la Croce è la strada per la libertà. Chi vuole salvare la vita la perde nella menzogna, nella futilità, nella dannazione. In fondo gli chiedono di non essere intimoriti e vinti dal male, di saper disobbedire al male al quale tutti obbediscono, per la salvezza loro e di tutti.

Hanno supplicato e ricevono lo Spirito. Lo Spirito non si riceve solo una volta, ma è come la sorgente d'acqua, quando ce n'è più bisogno il Signore ne dà di più. Ora ce n'è molto bisogno. Lui arriva e li spinge a divenire testimoni di Cristo anche a costo della vita.